

Lavoro e povertà: quali misure?

Fondazione della Comunità Bresciana, in collaborazione con Fondazione Peppino Vismara e Intesa Sanpaolo ha avviato azioni di coprogettazione



Intervista
DI VITTORIO BERTONI

Nel 2022 la provincia di Brescia, dove il lavoro di certo non manca, si è collocata comunque in 50ª posizione per tasso di occupazione. Tra i dati considerati emerge quello relativo ai cosiddetti “inattivi”, ossia coloro che non rientrano né nella categoria di occupati che svolgono un lavoro, né in quella di disoccupati in cerca di lavoro, che nella fascia di età compresa tra 15 e 34 anni sono il 35,8% dei maschi e il 56% delle femmine.

Analisi. Partendo dall'analisi delle necessità del territorio, **Fondazione della Comunità Bresciana**, attuando il “Programma Contrasto alla povertà - Linea 3” promosso da Fondazione Cariplo in collaborazione con Fondazione Peppino Vismara e Intesa Sanpaolo attraverso il Fondo di Beneficenza ha avviato tra luglio e dicembre del 2022 azioni di coprogettazione territoriale finalizzate all'intercettazione delle persone in povertà per migliorarne le condizioni di vita. Il processo ha visto il coinvolgimento di una varietà di stakeholder, tra cui esperti del settore, istituzioni, enti del terzo settore e imprese locali, con l'obiettivo principale di sviluppare e realizzare strategie efficaci per creare opportunità di lavoro significative e sostenibili, riducendo così la povertà lavorativa, riconosciuta come catalizzatore di una serie di difficoltà

socioeconomiche, tra cui la povertà educativa, culturale, abitativa e alimentare.

Il presidente. “**Fondazione della Comunità Bresciana** – afferma il presidente di Fcb, Mario Mistretta – si muove nella direzione indicata dalla moderna filantropia e vuole essere volano trasparente di sviluppo del territorio, catalizzatore di risorse capace di stimolare nuova progettualità, mettendo in rete enti e associazioni che insieme hanno dimostrato di poter raggiungere grandi obiettivi. Questo importante progetto volto a contrastare la povertà lavorativa parte dalla fase di costruzione di coprogettazione e partenariati di vari soggetti del Terzo Settore in cui si costruisce un profilo di competenze in grado di aiutare, poi si danno le risposte concrete mettendo in campo le operazioni necessarie”.

Facilitatore. A partire dal gennaio scorso, la Fondazione ha esercitato un ruolo di facilitatore e coordinatore, attraverso la definizione di strumenti condivisi di monitoraggio, messa in comune di dati, buone prassi e strategie di comunicazione, formazione trasversale e dialogo con il mondo profit, di 6 reti territoriali che sono state affidate a “Green Academy” sul Lago di Garda, “Io Scelgo!” in Valle Sabbia, “My Way” nella Bassa Bresciana orientale e “Next nuove energie x il territorio” in quella centrale, “Più energia al lavoro” a Palazzolo e Montorfano

e “Reload” a Brescia città e che ha portato al coinvolgimento di circa novanta realtà tra partner e ulteriori soggetti collaboratori non profit, profit e pubblici.

Progetti individuati. “I sei progetti individuati – spiega la coordinatrice del progetto per Fcb, Simona Salvi – intercettano differenti beneficiari che si trovano in un contesto di vulnerabilità sociale: giovani dai 16 ai 34 anni, Neet, over 45, donne in condizione di fragilità e persone estranee al mondo del lavoro da più di un anno. I soggetti rientranti in tali categorie possono inviare una propria autocandidatura agli enti capofila”.

Processo di selezione. A seguito di un processo di selezione dei candidati, viene predisposto un percorso individualizzato finalizzato a migliorare competenze e conoscenze, mediante formazione, sostegni economici, servizi complementari quali tirocini, pagamento della patente, abbonamento al trasporto pubblico.

Persone. Le persone vengono quindi orientate e accompagnate dai partner e collaboratori, in una interlocuzione costante con le aziende del territorio nella ricerca attiva del lavoro, anche in vista di un'occupazione stabile e duratura. Alla data attuale sono stati coinvolti 214 individui, di cui 86 uomini e 128 donne. L'obiettivo del progetto, nell'orizzonte temporale previsto di 3 anni, è di intercettarne 550.



MARIO MISTRETTA



SIMONA SALVI

“Questo progetto parte dalla fase di coprogettazione e partenariati di vari soggetti”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



129258